

# Italia, flotte più elettriche

Due auto alla spina su cinque sono acquistate da aziende di noleggio, quasi il doppio di un anno fa: la loro diffusione andrà di pari passo con una minor propensione verso le vetture di proprietà

di **Andrea Salvadori**

**L**e aziende contribuiscono di più in Italia al ricambio di uno dei parchi circolanti più vetusti e inquinanti d'Europa. È stato così negli anni passati, quando gli acquisti delle società prediligevano i motori diesel di ultima generazione (lo stesso accade d'altronde tuttora), e lo è in gran parte ancora oggi, dal momento che le immatricolazioni di vetture elettrificate (a livelli ancora molto bassi in Italia rispetto a quando avviene in altri mercati del Vecchio Continente, ma in forte crescita dallo scorso anno anche grazie agli incentivi introdotti dal governo) spettano in gran parte all'utenza aziendale. Le società di noleggio, a lungo e breve termine e in car sharing, sono state in particolare quest'anno tra i principali acquirenti di auto green nel nostro paese.

Secondo i dati raccolti da Aniasa, l'associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, nei primi 9 mesi dell'anno quasi due auto alla spina su cinque sono state acquistate dagli operatori del renting. Analizzando i modelli più ecocompatibili, nei primi nove mesi del 2020 le società di noleggio hanno infatti acquistato 5.229 vetture ibride plug-in, in crescita del 225% rispetto allo stesso periodo del 2019, e 6.132 elettriche, con un incremento del 125%. Le ibride elettriche acquistate

sono state invece 22.287, in aumento del 51%. La quota di immatricolazioni che spetta al mondo della locazione auto è dunque molto elevata per i modelli più innovativi in termini di sostenibilità ambientale, ovvero il 42% per le ibride plug-in e il 35% per le elettriche, meno per le più diffuse ibride elettriche (18%). Percentuali tra l'altro destinate ad aumentare nei prossimi anni, considerando che le vetture tra ibride plug-in ed elettriche rappresentano il 5,2% del totale immatricolato a noleggio (quota che sale al 15% se si tiene conto anche delle ibride elettriche).

## L'evoluzione

«La svolta elettrica non può che passare da una più ampia diffusione del concetto di utilizzo dell'auto a scapito della proprietà — commenta Massimiliano Archiapatti, presidente di Aniasa —. Il noleggio e il car sharing stanno già oggi contribuendo in modo determinante all'affermazione in Italia di una mobilità più sostenibile, grazie ad una flotta composta da veicoli di ultima generazione e anche alla capacità di lanciare ogni anno sul mercato dell'usato vetture a fine noleggio sicure e a basse emissioni, in grado di sostituire quelle più inquinanti».

Partendo da queste considerazioni, e in vista delle prossime scelte di destinazione degli investimenti previsti dal Recovery Fund comunitario, «Aniasa ha chiesto all'esecutivo di estendere l'ecobonus, oggi previsto solo per limitate fasce di veicoli, anche alle vetture usate elettriche, ibride e con stan-

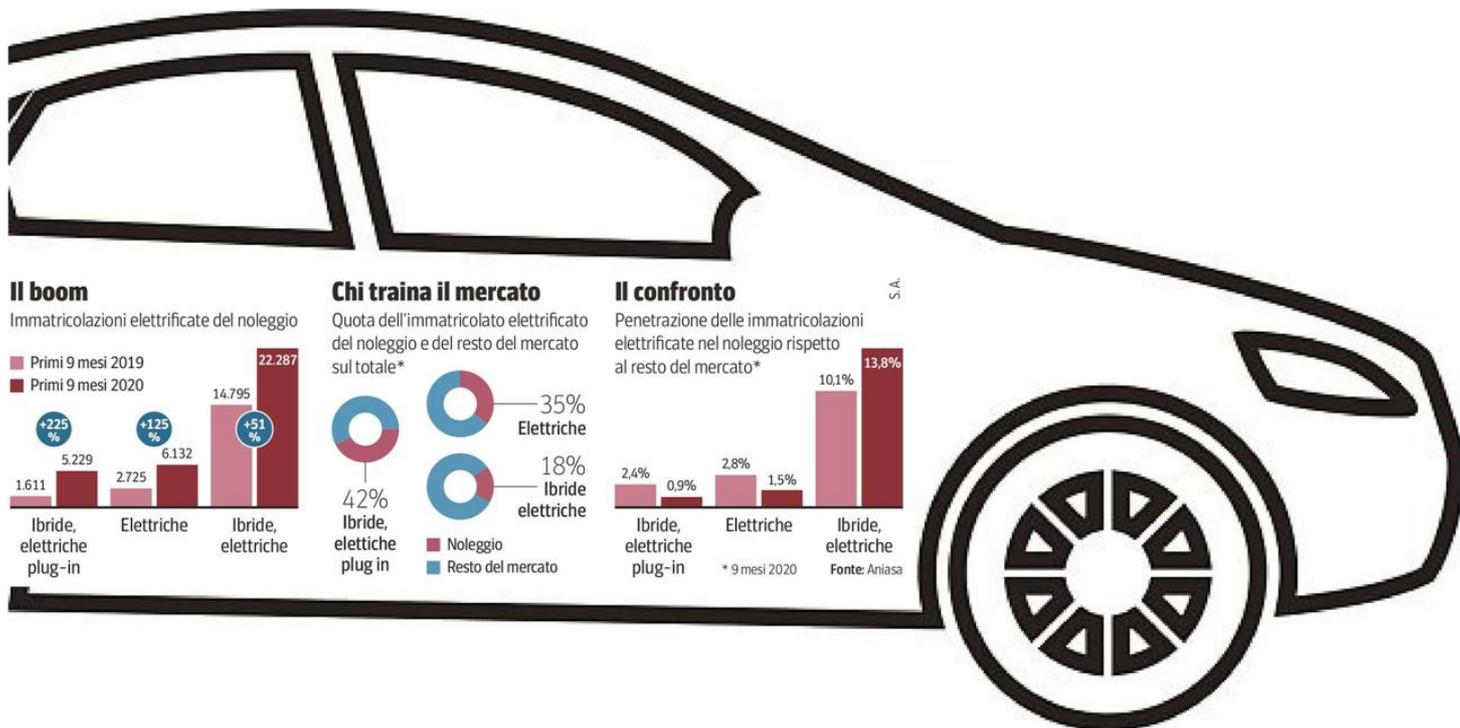
dard di emissioni Euro6». Un incentivo che, per venire incontro alle esigenze di cassa dello Stato, potrebbe essere erogato anche tramite credito d'imposta o attraverso l'esenzione dal pagamento delle tasse automobilistiche, suggerisce Aniasa. «In questo modo si potrebbe accelerare il processo di acquisto di vetture a basso impatto ambientale per diverse fasce di utilizzo, da quello urbano alle lunghe percorrenze, e soprattutto raggiungere classi sociali con minore capacità di spesa, quelle che senza un sostegno economico difficilmente cambierebbero la propria auto», aggiunge Archiapatti. Come si legge nell'ultima «Relazione sullo stato della green economy» della Fondazione per lo sviluppo sostenibile, gli incentivi governativi all'acquisto di auto elettriche pure ed elettriche plug-in hanno determinato un forte incremento delle vendite nel 2019, accelerando una crescita che, partita nel 2016, è stata sino allo scorso anno molto lenta.

Anche nei mesi del lockdown, a fronte di un settore dell'auto praticamente azzerato, le vendite di auto elettriche si sono mosse, in termini relativi, in controtendenza rispetto alle altre alimentazioni sempre grazie agli effetti dell'ecobonus. Ad aprile 2020 hanno toccato infatti quota 12,1% sul totale del venduto in quel mese, riportandosi a maggio e giugno su valori vicini al 3% quando le vendite complessive sono tornate a risalire ai livelli pre-Covid.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 58%



**Aniasa**  
Il presidente  
Massimiliano  
Archiapatti



Peso:58%